

# L'impianto inquina: sequestrato

## Due le persone indagate anche per l'illecito smaltimento di rifiuti liquidi

**VALENTINA RAFFA**

La polizia provinciale sequestra il depuratore di contrada Fiumara. Due le persone indagate. L'inchiesta disposta tempo fa dalla procura di Ragusa e svolta dal Nucleo di polizia ambientale della polizia provinciale, in collaborazione con l'Arpa di Ragusa, in merito agli scarichi anomali di acque reflue nel torrente Modica-Scicli-Passo Gatta sembra dunque giungere a un epilogo. È un sequestro preventivo, in esecuzione di un provvedimento del gip di Ragusa, Andrea Reale, su richiesta del sostituto procuratore Gaetano Scollo. Il gip ha ritenuto sussistere "l'astratta sussumibilità del fatto" relativa ai reati ipotizzati di illecito smaltimento di rifiuti liquidi, costituiti da acque reflue non trattate, direttamente nell'alveo del torrente, così da creare una situazione di grave pericolo di inquinamento per l'ambiente e, in particolare, per il corso d'acqua, ipotizzandosi l'alterazione e danneggiamento del corso d'acqua, il deterioramento delle acque destinate alla pubblica utilità oltre all'of-

fesa e molestia nei confronti della collettività.

Le indagini, che sono partite dopo un esposto in procura, hanno confermato che scarichi di acque reflue non trattate confluivano nel torrente, dove venivano convogliate tramite bypass ad attivazione manuale. In un secondo momento è stata rilevata "l'indebita (rectius non autorizzata) appostazione di una tubazione in polietilene interna all'impianto ed in uscita dall'unità di staccatura e recapitante nel pozzetto bypass dell'unità di clorazione", in un punto a valle del pozzetto di ispezione utilizzato per i campionamenti dell'Arpa. I dati analitici, risultanti dai controlli della polizia provinciale e dalle analisi dell'Arpa sui campioni delle acque in uscita dall'impianto, confrontati con quelli prelevati a monte del depuratore, hanno evidenziato il superamento dei limiti dei parametri di legge, così da creare una situazione di grave pericolo di inquinamento e di danno ambientale. Il depuratore continua a funzionare. Non era possibile interromperne l'attività, ma si dovrà lavorare per eliminare le disfunzioni ri-

scontrate. Custodi dell'impianto sono stati nominati i due indagati, che rivestono incarichi di responsabilità connessi alla gestione tecnico-amministrativa.

Sulla vicenda è intervenuta la consigliera Ivana Castello, che da tempo denuncia le disfunzioni del depuratore. "Dopo tante polemiche e l'ultima dichiarazione del sindaco sul corretto funzionamento del depuratore che, tutt'al più, necessita di marginali interventi di fitodepurazione, ecco il sequestro. Ora si dovranno registrare le operazioni e non si possono fare più sversamenti, salvo quelli che si registrano - dice -. Gli operai devono stare attenti alla legittimità degli ordini che ricevono e tutto è preferibile che sia fatto per iscritto".

## IL DEPURATORE DELLA FIUMARA

La polizia provinciale ha eseguito il provvedimento preventivo disposto dal giudice Reale, su richiesta del procuratore Scollo nell'ambito dell'inchiesta scaturita da un esposto



Le immagini delle acque reflue non trattate diffuse dalla polizia provinciale che ha effettuato il sequestro del depuratore

